

GRANDE BIELLA

SABATO 14 APRILE Prenotazioni aperte

Con Viviamo Candelo visita al Museo degli Alpini

L'associazione Viviamo Candelo, in collaborazione con il gruppo Ana Alpini di Candelo, ha deciso di organizzare una visita al Museo biellese degli alpini "Il sentiero della memoria" per conoscere un pezzo di storia italiana e

biellese nell'anno della fine della prima guerra mondiale conosciuta anche come "Grande Guerra". La visita si terrà sabato 14 aprile alle ore 15, con ritrovo a partire dalle ore 14.30 nella sede sezionale Ana di via Ferruccio Nazionale n. 5, a Biella.

Occorre prenotarsi entro il 7 aprile scrivendo al numero 340.61.71.984 (con sms o whatsapp) oppure all'indirizzo e-mail viviamocandelo@gmail.com.

CANDELO Il presidente Capobianco difende i commercianti «Prendiamoci più rispetto» L'associazione Candelo Attiva replica alle critiche di Dellarole

CANDELO I duri rilievi mossi ai commercianti candellesi dal consigliere Davide Dellarole durante l'ultimo consiglio comunale non potevano passare inosservati. Pronta, infatti, la reazione dell'Associazione Candelo Attiva, rappresentativa della metà circa delle attività commerciali di Candelo, che in maniera altrettanto netta risponde alla "bacchettata" con una nota a firma del presidente dell'associazione Vittorio Capobianco: «I commercianti candellesi, esigono rispetto! Rammentate che il consigliere Dellarole esprime "la realtà dei fatti" come dice lui senza aver mai avuto un dialogo o avuto contatti con la scrivente associazione - si legge nella nota inviata ad Eco di Biella -. In quanto parlando di numeri come dice sempre lui, rappresentando un buon numero di attività le nostre opinioni come dice lui diventerebbero dati di fatto. Anche se penso, personalmente, che l'opinione anche del singolo nel momento in cui viene fatta da una persona che si alza alla mattina sapendo di avere sicuramente delle spese ma non un utile e che con fatica e per-



PROTAGONISTI da sinistra, Vittorio Capobianco e Davide Dellarole

severanza, mettendo in gioco alle volte patrimoni personali e molto più alle togliendo spazio per se e la famiglia vada sempre rispettata e non bacchettata».

Impegno. «I commercianti Candellesi - prosegue Capobianco - non credono di essere perfetti ma c'è la mettono tutta! Un esempio su tutti è l'enorme

pazienza che le attività di piazza Castello e zone limitrofe hanno in quanto si sono trovate un cantiere di lavori stradali che in totale durerà quasi 2 anni. Ciò ha portato disagi alla clientela e quindi anche una diminuzione della stessa. Visto che viene rimproverato ai commercianti di non partecipare alle riunioni o incontri con l'ammi-

nistrazione comunale legati al commercio ricordo che codesta associazione nella figura del presidente o delegati è sempre stata presente, forse non posso dire altrettanto in quanto non ho mai avuto il piacere di conoscere colui che ci ha tirato in ballo».

Dialogo. «Con l'amministrazione comunale - sottolinea ancora il presidente di Candelo Attiva -, nella figura dell'interlocutore che per competenza ci riguarda, l'assessore Gelone, abbiamo un attivo e proficuo scambio d'idee, se non sempre in sintonia si cerca di raggiungerla serenamente per il bene del commercio, infatti ricordo che il compito primario della nostra associazione è quella di tutelare e promuovere il commercio candellesi».

Al mittente. «Rimandiamo inoltre al mittente - spiega Capobianco - l'augurio che la mancata evoluzione delle aziende candellesi possa portare alla loro chiusura, in quanto contiamo un numero elevato di giovani fra i nostri iscritti, per tanto i loro canali di vendita e

promozione spesso utilizzano i social e il web. Inoltre visto che siamo stati invitati a guardare più in là del nostro giardino posso dire che ad esempio che sei nostri associati hanno un'attività lavorativa in Candelo ma svolgono e-commerce in maniera professionale. Loro stessi mi dicono che oltre al servizio e alla qualità, il cui giudizio sindacabile può essere emesso solo dal cliente, va offerto il prezzo migliore per emergere durante le ricerche fatte dei clienti sui motori di ricerca.

Errore. «In conclusione mi permetto di dire che i numeri, le statistiche servono ma per creare un confronto che porti a dei miglioramenti ci deve essere l'ascolto di chi quei numeri li forma: cioè dei piccoli commercianti che si sono uniti per far sì che quella voce abbia un tono maggiore. E se il consigliere Dellarole voleva solo spronarci avrebbe potuto farlo organizzando un incontro formale così gli avremmo spiegato da dove nascevano i nostri luoghi comuni» conclude Vittorio Capobianco.

• R.E.B.

CANDELO In preparazione alla Pasqua le catechiste hanno coinvolto i bambini, sollevando le proteste pro agnelli Cena ebraica in oratorio scatena (false) polemiche

CANDELO La cena di ispirazione ebraica organizzata venerdì sera dalle catechiste della parrocchia di San Pietro a Candelo, ha suscitato curiosità in paese e clamore mediatico. Quando alcuni bambini hanno raccontato alle proprie mamme che, per venerdì sera, era prevista un'ora di "catechismo alternativo" con cena ebraica, in paese si è diffusa la notizia - poi risultata non corretta - che ai piccoli sarebbe stato servito l'agnello macellato seguendo i precetti Kosher, secondo i quali l'animale deve essere dissanguato prima di essere con-

sumato.

Fake news. Notizia falsa diventata virale dopo la pubblicazione, su Facebook, di un post da parte di Alberto Scicolone, presidente di "Legami di Cuore", associazione che da anni - portando un cucciolo di pecora nelle scuole e facendolo giocare con i bambini - si occupa di sensibilizzare i più piccoli proprio rispetto all'usanza di consumare, durante il pranzo di Pasqua, il tradizionale agnello pasquale.

La cena si è tenuta nel salone

della parrocchia ed era rivolta ai bambini della quarta elementare, che proprio in queste settimane si stanno preparando per ricevere il sacramento della Prima Comunione. «Le catechiste - spiega il parroco di Candelo, don Attilio Barbera - hanno organizzato la cena ebraica per offrire ai bambini un'ora di catechismo un po' diversa». L'obiettivo della cena era quello di far capire ai piccoli il significato della Pasqua Ebraica, confrontandola con le tradizioni della Pasqua Cristiana. «Non abbiamo assolutamente ucciso l'agnello» si affretta a

dire don Attilio, che poi precisa: «Io non ho partecipato alla cena. Quando sono arrivato in parrocchia i bambini (una ventina in tutto i piccoli presenti all'evento) avevano già finito di mangiare. Francamente non so che tipo di carne sia stata usata, ho visto solo gli avanzi: sono stati serviti pezzi di carne molto piccoli, peraltro coperti da salsine fatte in casa dalle mamme. Penso si trattasse di carne di pollo, ma in tutta onestà non so molto di più. Al mio arrivo nel salone la cena era terminata e i bambini stavano giocando e ballando, si divertiva-

vano come matti...».

Contattato telefonicamente Alberto Scicolone afferma: «Ho pubblicato un post su Facebook condannando l'episodio perché più persone mi avevano riferito che alla cena sarebbe stato servito l'agnello ucciso con metodo Kosher. Ritengo molto importante preparare i bambini alla Pasqua, ma considero assurdo che l'incontro tra culture e religioni diverse avvenga sulla base delle dottrine e dei rituali riportati nell'Antico Testamento».

• Shama Ciocchetti

VIGLIANO Aveva 76 anni Addio a Bonello trapiantato e corista



VIGLIANO Impresione e cordoglio ha destato la notizia della scomparsa di Giorgio Bonello (foto), 76 anni, avvenuta giovedì scorso, all'ospedale di Ponderano. L'uomo, che aveva abitato per decenni a Ronco di Cossato, di cui era originario, ora risiedeva a Vigliano, in via Spina 11. Giorgio Bonello aveva lavorato per anni alle dipendenze dell'Enel, che aveva lasciato dopo essere stato sottoposto al trapianto di un rene, per non doversi, periodicamente, sottoporre ad emodialisi.

Nel Coro. Ma lo scomparso era anche molto conosciuto, oltre che per le sue doti morali, anche per aver fatto parte, per decenni e con bravura, del coro "La Campagnola" di Mottalciata. Bonello ha lasciato nel dolore la moglie Paola, la figlia Silva con il marito Mirko, la nipotina Martina, la sorella Anna ed il fratello Ezio con le rispettive famiglie, la cognata Alfonsina e famiglia ed altri parenti. I suoi commossi ed assai partecipati funerali, affidati all'impresa Ravetti, hanno avuto luogo sabato, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. La funzione è stata animata dal coro La Campagnola: i suoi colleghi coristi hanno così voluto dare al loro Giorgio l'estremo saluto, con nel cuore una grande tristezza e commozione.

• F.G.

SANDIGLIANO - IERI IN 330 AL PRANZO CON LA PRO LOCO

Fera d'la Caplina: sapori, allevatori e alunni



PREMI E BALLI Le tradizionali premiazioni degli allevatori, i volontari all'opera, i balli degli alunni, la banda che suona e il pranzo, ieri con 330 coperti: il solito successo a Sandigliano